

«Mai fatto mancare il sostegno della Regione»

«Il territorio ha investito molto nel consorzio»

«I corsi attivati hanno fornito risorse per innovare»

Percorsi ad hoc per fornire manager al tessuto produttivo

FORMAZIONE Giusto ridurre i costi, ma non tagliare sui manager del futuro

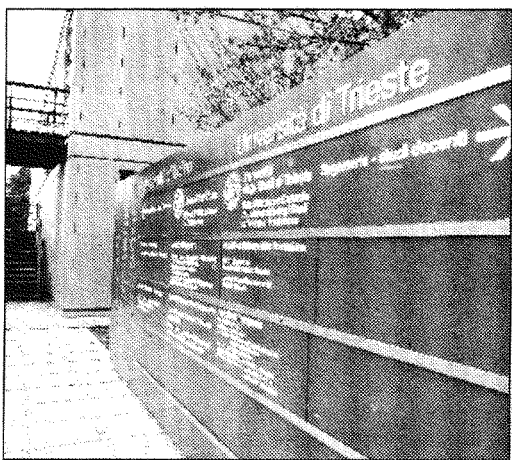
Zanetti: laureati indispensabili

CERIMONIA

Nel campus di via prasecco consegna delle lauree universitarie

GLI STUDENTI

Ora sono duemila ma c'è ancora spazio



LE STRUTTURE

Una campus con tutti i servizi



LE LAUREE

Cinque triennali e tre magistrali



Davide Lisetto

PORDENONE

«Il territorio negli ultimi anni ha investito molto nel consorzio universitario cercando di promuovere il più possibile quei corsi accademici che potessero rispondere alle precise necessità del tessuto produttivo locale. In questo sforzo comune le imprese, a fianco delle istituzioni del territorio, hanno fatto e stanno facendo pienamente la loro parte. E a testimonianza di questo c'è il fatto che sempre più aziende stanno sostenendo il consorzio e l'università». Alessandro Zanetti, giovane imprenditore pordenonese - proprio ieri sera ha passato il testimone della presidenza regionale del Gruppo giovani di Confindustria alla collega goriziana Arianna Bellan - negli ultimi anni ha lavorato gomito a gomito con l'università. A partire dai molti progetti messi in piedi e presentati, come gruppo Giovani Unindustria Pordenone che ha guidato dal 2003 al 2007, nelle diverse edizioni di Start Up, il concorso sull'innovazione dell'Università di Udine. Iniziativa dalle quali sono nati anche spin-off industriali, cioè nuove idee e iniziative imprenditoriali.

Ma l'università di Pordenone ha dato risposte alle esigenze di innovazione delle aziende territoriali? «Assolutamente sì. Negli anni - è la convinzione dell'imprenditore, titolare del Gruppo Acop operativo nel settore della componentistica del mobile - sono usciti molti giovani laureati che, stando alle esperienze delle aziende, sono assolutamente alla pari di laureati in altre università. Giovani leve che sono decisamente "serviti", mi si passi il termine, alle imprese del territorio per le esigenze di management e quindi di innovazione e di sviluppo». Un esempio? «Il curriculum del legno-arredo - sottolinea Zanetti - che è stato istituito all'interno

del corso di laurea in Ingegneria è l'unico percorso di questo tipo a livello nazionale. E il fatto che sia nato qui non è casuale: qui c'è uno dei maggiori distretti italiani, quello del legno-arredo appunto, che nonostante la crisi sta facendo fronte alle difficoltà del mercato. Mettere a rischio un processo di formazione di giovani manager da inserire in un settore chiave per il territorio in questo momento può compromettere il futuro e lo sviluppo di quel comparto».

Nel confronto sulla carenza di finanziamenti aperto con la Regione c'è, però, la questione della necessaria riduzione dei costi. «Siamo tutti d'accordo - afferma Alessandro Zanetti - che i costi vanno ridotti e gli eventuali sprechi vanno tagliati. Lo abbiamo sempre sostenuto

AZIENDE

«Le imprese hanno più volte messo mano al portafogli»

come categorie economiche. Ma si badi bene: i corsi universitari del campus di via Prasecco sono pagati dal territorio. E per alcune iniziative specifiche, non ultimo il corso di Ingegneria del legno, diversi imprenditori hanno ripetutamente messo mano al portafogli per finanziare i percorsi universitari. Su questo fronte credo che le aziende non si tireranno indietro perché sanno che un territorio cresce e si sviluppa se sa formare le risorse umane necessarie. Ridurre i costi è necessario, ma cominciare proprio dalla formazione sul territorio potrebbe tarpare le ali allo sviluppo. E questo avviene proprio in un momento in cui si lavora molto bene in sinergia con le altre istituzioni, in primis con il Polo tecnologico».

© riproduzione riservata